

EUROIMPRESA INFORMAZIONE

Notizie finanziarie per le piccole e medie imprese

Sommario

- 1 **Per i tassi un'altra fase di risalita**
La pausa di agosto non ha raffreddato le tensioni sui mercati finanziari.
- 2 **Tassi a medio termine: il fuoco sotto la cenere?**
I grafici per prevedere la evoluzione dei tassi nel prossimo futuro
- 3 **Tasso BCE +0,25%: basterà?**
L'intervento della BCE tra perplessità e speranze
- 4 **Tassazione equalizzata per chi investe in borsa**
Le ultime modifiche all'equalizzatore possono portare alcuni inconvenienti
- 5 **Rubriche**

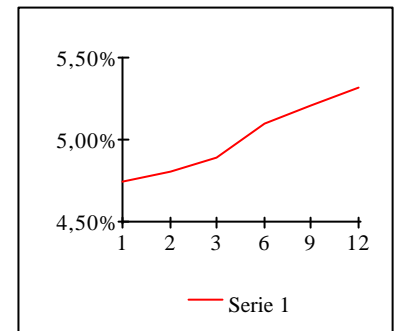
PER I TASSI UN'ALTRA FASE DI RISALITA

La pausa di agosto non ha raffreddato le tensioni sui mercati finanziari.

Durante la relativa pausa industriale del mese di agosto il mercato finanziario ha continuato a muoversi lungo il sentiero rialzista già precedentemente tracciato. Il grafico che segue illustra

la situazione del mercato così come si presenta a fine agosto. L'evidente inclinazione positiva della linea spezzata è dettagliatamente spiegata anche nella tabella successiva.

scadenza	tassi
1 mese	4,7410%
2 mesi	4,8050%
3 mesi	4,8880%
6 mesi	5,0920%
9 mesi	5,2090%
12 mesi	5,3130%



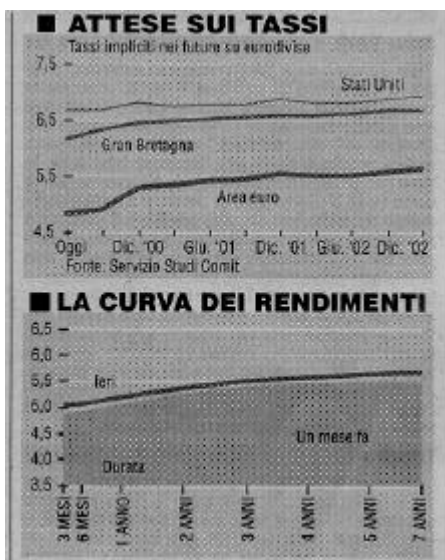
Il livello che i tassi di interesse interbancari hanno raggiunto al 31/8 presenta alcune note di rilievo, tra cui la principale è riferita al superamento della barriera del 5% per le scadenze pari o superiori ai sei mesi. Ricordiamo che il parametro di riferimento per le anticipazioni di crediti commerciali è l'euribor a tre mesi, 4,888%, maggiorato di uno spread a discrezione della banca che dipende,

oltre che dalla validità del portafoglio anticipato, anche dalla reputazione di cui il presentatore gode presso il sistema creditizio. Non vanno trascurate, nella determinazione del livello finale dei tassi praticati alle imprese, le attese sui tassi futuri a breve e a media scadenza (v. articolo seguente).

TASSI A MEDIO TERMINE: IL FUOCO SOTTO LA CENERE

I grafici per prevedere la evoluzione dei tassi nel prossimo futuro

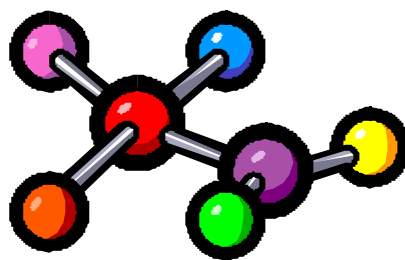
Il sistema creditizio sta rivedendo al rialzo le stime che, solo un paio di mesi fa, avevano consentito alla curva dei tassi attesi da qui al 2002 di abbassare un poco la propria inclinazione.



Oggi (dati al 31/8/2000) la situazione è tornata di spiccata propensione alla crescita a media scadenza, con evidenti risvolti anche sulla liquidità immediata delle banche e delle imprese. La previsione di innalzamento dei tassi è confermata, del resto, anche dall'andamento attuale della curva dei rendimenti che, ridisegnando il proprio andamento, è superiore a quello registrato un mese addietro.

In questo contesto è importante più che mai adottare una struttura aziendale che sia patrimonialmente solida e idonea ad affrontare sfide assai pressanti:

- la crescita dell'economia;
- la crescita dell'inflazione;
- la crescita del costo del denaro.



L'equilibrio finanziario dell'azienda, dunque, diventa un importante strumento di equilibrio generale della gestione.

TASSO BCE +0,25%: BASTERA'?

L'intervento della BCE tra perplessità e speranze

Abbiamo assistito, come da previsioni da più parti espresse, all'intervento della Banca Centrale Europea in materia di tassi. Chi si aspettava qualcosa in più del quarto di punto è stato deluso. Una volta ancora la BCE ha scelto la strada della gradualità, anche a rischio di penalizzare il cambio dell'Euro. E' pur vero che la banca centrale ha per compito istituzionale il controllo dell'inflazione, piuttosto che quello del cambio, ma è altrettanto vero che un cambio troppo debole significa più possibilità di importare inflazione.

Ciò è tanto più vero per i Paesi aderenti la cui economia, non dotata di grandi risorse fisiche in materie prime, si basa sulla trasformazione e sull'acquisto dall'estero dell'energia e dei prodotti grezzi e semilavorati. Con tutto ciò, non è ancora detto che Duisenberg abbia

avuto torto e che, invece, non si stia preparando un



vero e proprio "tornado" favorevole all'economia industriale del Vecchio Mondo.

TASSAZIONE EQUALIZZATA PER CHI INVESTE IN BORSA

Le ultime modifiche all'equalizzatore possono portare alcuni inconvenienti

L'intervento del ministero delle Finanze datato 4 agosto 2000 ha introdotto alcune modifiche nel metodo di calcolo del cosiddetto "equalizzatore", il coefficiente che dovrebbe rendere tributariamente indifferente la scelta tra i tre possibili regimi del risparmio: gestito, amministrato e analitico. In effetti, come viene riportato da "Il Sole 24 Ore" del 29/8/2000, l'equalizzatore potrebbe

anche portare a un paradosso, applicando una tassazione anche per quelle operazioni di borsa che, in realtà, si sono tradotte in una minusvalenza per chi le ha poste in essere. Ma attenzione: gli svantaggi possono venire annullati dalla compensazione di perdite e guadagni in conto capitale e dal ritardo temporale con cui si pagano le imposte. Dato, infatti, che alcuni contribuenti investitori pagano le imposte ogni anno e altri le pagano solo al termine dell'operazione, l'equalizzatore fa in modo che questi ultimi scontino il ritardo nel pagamento delle imposte dovute. Nonostante questa spiegazione, è ancora possibile che l'equalizzatore sia in qualche modo "illogico" per alcune operazioni.

Rubriche

**UN CONCETTO
ALLA VOLTA**

**VANTAGGI E SVANTAGGI
DELLA STRUTTURA
ORGANIZZATIVA DELLA**

BANCA TRADIZIONALE
(organizzazione aziendale)
(seconda parte)

Le banche organizzate secondo lo schema tradizionale offrono alla clientela vantaggi e svantaggi operativi. Elenchiamo qui di seguito, senza pretesa di essere esaustivi, quelli che possiamo



ritenere i punti salienti della operatività completa e diretta del cliente con la filiale di riferimento.

Certezza dell'interlocutore?

Il cliente, privato o impresa, ha la certezza di trattare con una persona delegata dalla banca per ogni aspetto del rapporto. Essa è dotata di un limitato potere decisionale che dipende, in generale, dalla dimensione e



dall'importanza attribuita alla filiale.

Certezza delle risposte?

Nei limiti della sua autonomia, il responsabile di sportello garantisce il risultato della trattativa.

Conoscenza approfondita?

Il rapporto banca/cliente è molto diretto e personale. La reciproca conoscenza genera reciproca fiducia, fidelizza il cliente e lo "capisce" meglio.

Celerità?

Benché non sia una regola, accade spesso che la filiale di una banca tradizionale sia in grado di fornire risposte più celeri agli stimoli del cliente. Il direttore di sportello ha spesso un rapporto giornaliero con il suo responsabile di zona. In questo modo i canali di comunicazione informali sono molto potenti e sviluppati e coadiuvano molto bene i canali formali di comunicazione.

Detto dei possibili vantaggi, occorre riportare anche gli svantaggi. Eccone alcuni.

Con chi si tratta?

Chiedere un certo trattamento allo sportello significa domandare che il responsabile si faccia interprete del desiderio portandolo all'attenzione del suo superiore. La trattativa,

pertanto, viene delegata a lui e i risultati dipenderanno anche dalla sua abilità di negoziatore.

Occorre rilevare che i due negozianti, responsabile di sportello e responsabile di



zona, sono entrambi dipendenti della banca, pur se possono adottare comportamenti differenti e effettuare valutazioni diverse.

Trattativa a rischio?

La trattativa condotta con il responsabile locale può riguardare temi che toccano autonomie superiori. L'accordo raggiunto con la filiale può spesso venire modificato in senso svantaggioso per il cliente dal deliberante sito al livello superiore. Non esiste, cioè, una certezza assoluta delle risposte fornite dallo sportello.

Superficialità del rapporto?

Un rapporto consolidato può diventare superficiale. Lo sforzo iniziale per conoscersi reciprocamente è di solito molto fruttuoso.

Terminata la fase di conoscenza, però, iniziano a prevalere le categorie mentali, sia da parte della filiale, sia da parte del cliente. Ora il pericolo principale è l'abitudine.



Mancanza di tempestività?

La catena di comando si allunga sempre di più man mano che crescono le problematiche e le richieste. I tempi tecnici per avere una risposta certa aumentano all'aumentare della complessità e della dimensione dei problemi. In conclusione, la banca tradizionale può rappresentare un modello organizzativamente idoneo a soddisfare le esigenze del mercato, ma non è detto che sia sempre così.

I nostri siti internet:

www.euroimpresacons.it

www.gardaval.it

e-mail: info@euroimpresacons.it